

do si perde il possesso del veicolo in un momento successivo.

Così chi subisce il furto dell'auto il 2 gennaio, deve pagare il bollo per tutto l'anno, anche se ha posseduto il veicolo per soli due giorni. Eppure la legge in vigore (Legge n.53/83) non dice esattamente così: il pagamento va effettuato dall'intestatario dell'auto l'ultimo giorno utile per provvedere al pagamento, quindi il 31 gennaio dell'anno in corso. Questa norma non è strampalata come l'interpretazione che ne ha data l'allora Ministero delle Finanze, anche se rimane il problema di chi, pagando l'ultimo giorno utile, subisce il furto in un momento successivo. In un paese civile il cittadino non dovrebbe pagare le tasse per un bene che non possiede e, nel caso avesse anticipato il pagamento, dovrebbe essere risarcito per il periodo di tempo durante il quale non ha potuto usufruire del bene stesso o, meglio ancora, pagare le tasse a fine anno. E poi ci si lamenta perché il 28% del PIL è prodotto in nero.

**> RUBATE OGNI ANNO
300MILA AUTOMOBILI**

L'ADUC SCRIVE AI PRESIDENTI DEL PARLAMENTO: OCCORRE MODIFICARE LA LEGGE.

RIPORTIAMO LA LETTERA

Roma 7 Marzo 2003.

Signor Presidente, ogni anno in Italia vengono rubate mediamente 300.000 automobili delle quali solo la metà vengono ritrovate. Al furto dell'auto si aggiunge quello del bollo, cioè dell'imposta legata al possesso del veicolo, per la quale non è possibile chiedere il rimborso: si paga cioè una tassa per un bene che non si possiede più. Il cittadino, oltre al danno per il furto dell'automobile e per l'acquisto di una nuova vettura, subisce una ulteriore perdita perché alla tassa già pagata per l'auto rubata ne aggiunge una aggiuntiva per il nuovo bollo.

Tutto ciò appare vessatorio e riteniamo opportuno modificare i dispositivi legislativi, affinché l'automobilista derubato sia messo nelle

condizioni di pagare una sola tassa per il solo bene che possiede. Siamo certi della Sua sensibilità e disponibilità ad investire del problema le sedi istituzionali competenti.

Cogliamo l'occasione per formulare i migliori auguri di buon lavoro

*Primo Mastrantoni,
segretario Aduc*

**> ESSERE ASSICURATI E PAGARE
LA MULTA PER NON ESSERLO**

Roma, 22 ottobre 2002.

Essere assicurati e beccarsi una multa per non esserlo. Può succedere nella nostra bella Italtietta -dichiaro Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- dove per complicare la vita ai cittadini ci si mettono in molti. Vediamo di capirne un po' di più. L'automobilista può sottoscrivere due tipologie di assicurazione. La prima ha una scadenza determinata e non può essere rinnovata se non con una nuova sottoscrizione dell'assicurato. Appartengono a questa categoria, per esempio, quelle effet-

tuate via telefonica o telematica.

Della seconda tipologia fanno parte le assicurazioni che devono essere disdette un mese prima della scadenza; in caso contrario la polizza si intende tacitamente rinnovata e l'automobilista, che non effettua il pagamento entro la data di scadenza, è comunque coperto dalla assicurazione per i quindici giorni successivi. Gli organi di polizia non riconoscono però la validità della copertura assicurativa per i quindici giorni e, se trovano una automobile con assicurazione scaduta, comminano la multa. Quindi pur essendo assicurati si viene multati.

Si può sempre ricorrere al Giudice di Pace contro la multa (a questo proposito sul nostro portale alla sezione MODULISTICA, <http://www.aduc.it/nuovo/pagframe/SOSmodulistica.htm> si può scaricare il facsimile per il ricorso). Certo è che le complicazioni non finiscono mai.

Non sarebbe più semplice eliminare i taciti rinnovi, che tanto piacciono alle compagnie assicurative?

